Resta la questione di fatto, la quale si risolve in modo semplicissimo, e cioè che le pressioni, corruzioni od altro di cui si parla si riducono alla presenza in Palermo del predetto Indelicato il quale essendo amico di qualche candidato ed essendo venuto in Palermo per votare, avrà fatto qualche raccomandazione a favore di lui. Del resto il fatto citato, che il candidato combattuto abbia avuto più voti che il candidato raccomandato aggiunto alla inesistenza della gita in Parco del predetto Indelicato dimostra ad evidenza la poca serietà dell'attacco. Si tratta dunque di una bolla di sapone. L'onorevole Colajanni ha tentato di cristallizzarla: la Camera soffi e la bolla di sapone tornerà nel nulla. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta delle elezioni.

Tondi, *presidente della Giunta delle elezioni.* Onorevoli colleghi, non ho bisogno di fare un lungo discorso per rispondere alle accuse mosse alla Giunta delle elezioni dall'onorevole Colajanni. Debbo solamente chiarire un equivoco nel quale l'onorevole Colajanni è caduto. Egli dice che la Giunta delle elezioni non ha tenuto nessun conto di quella lettera da lui citata. Ciò non è esatto.

Ecco come stanno le cose. La Giunta ha avuto sott'occhio la copia di quella lettera, ma dopo la ritirata fatta dallo stesso accusatore avvocato Puglia, il quale diceva: non insisto sulle pressioni governative, e non mi voglio in alcun modo valere di quella lettera; la Giunta ha ritenuto che quella lettera non dimostrasse affatto la pressione governativa nella elezione.

Concordo pienamente nell'osservazione dell'onorevole Colajanni sul diritto che ha il pubblico magistrato, sia Giunta delle elezioni, sia Tribunale, di ritenere i documenti una volta presentati a sostegno di una pubblica accusa. Tanto è vero che in ciò la Giunta concorda con lui che, non ostante le richieste del Puglia, la Giunta non ha voluto mai restituire la copia della lettera, insino a tanto che la Camera non avesse preso sull'argomento la sua deliberazione. Quindi, onorevoli colleghi, non è esatto che la Giunta delle elezioni non abbia esaminata la lettera. L'ha esaminata ed ha conchiuso che le pressioni asserite, non erano da quella lettera dimostrate. Non è quindi esatto che la Giunta abbia sconosciuto il principio legale che ai privati non è dato di ritirare a volontà i documenti che han presentato a sostegno di una pubblica accusa. La Giunta ha trattenuto la lettera perchè la Camera potesse deliberare sulle sue conclusioni. Non ho altro da aggiungere.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

Pantano. Perdoni la Camera se mi permetto di aggiungere qualche altra considerazione a quelle svolte dall'onorevole Colajanni.

Certo è che, se si volesse fare una indagine, alta, completa, serena sulle elezioni seguite specie nel mezzogiorno, e non solo ora ma anche antecedentemente, si troverebbe larga messe di ingerenze governative.

Ma non insisterò su questo argomento per non appassionare la Camera.

Però non so spiegarmi la risposta dell'onorevole Nocito il quale disse che il semplice computo dei voti non dimostra la gravità del fatto, mentre l'onorevole Colajanni aveva dimostrato che il risultato dell'elezione era spostato.

Ma non insisto anche su questo punto, perchè non è nell'animo mio di sollevare una discussione.

Però, nel caso speciale, da un indizio grave non potete sottrarre l'animo vostro al dubbio che effettivamente pressioni vi siano state.

Si è parlato dell'elezione dell'onorevole Colajanni a Caltanissetta.

Ma codesta elezione è un omaggio reso all'egregio collega nostro, che, nonostante le pressioni di ogni natura, è arrivato a potersi aprire la via della Camera, pel grande suffragio che la coscienza pubblica ha concesso al suo carattere, alla sua lealtà. Ma ciò non significa niente; sarebbe lo stesso che dire, che l'estrema sinistra è qui dentro pel beneplacito dell'onorevole Crispi, mentre invece si sa che noi, per riuscire, abbiamo dovuto superare una lotta gravissima.

Ad ogni modo è giusto che la questione sia stata sollevata come protesta solenne della coscienza nazionale contro metodi di governo che nuocciono al prestigio delle istituzioni parlamentari. (*Rumori e conversazioni*).

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, do atto alla Giunta delle elezioni, della sua comunicazione; e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate le elezioni degli onorevoli Crispi, Cuccia, Amato Pojero, Marinuzzi a deputati del 1° collegio di Palermo.

Annunzio di domande d'interrogazione e interpellanza.

Presidente. Sono state presentate al banco della Presidenza le seguenti domande d'interrogazione.